



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4215 Del 23/04/2024**  
**Prot. n° 24/046441 Del 06/02/2024**

**Ditta Proponente:** A.R.A.P.

**Oggetto:** Modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta

**Comune di Intervento:** Paglieta (CH)

**Tipo procedimento:** Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.Inc.A. comunale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	-
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	dott. Antonello Colantoni (delegato)
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	dott.ssa Silvia De Melis (delegata)
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	ing. Eligio Di Marzio (delegato)
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	ing. Daniele Danese (delegato)
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio</b>	
<b>Chieti</b>	ASSENTE
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	ASSENTE
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	ing. Simonetta Campana (delegata)
<b>Relazione Istruttoria</b>	ing. Andrea Santarelli
<b>Titolare istruttoria:</b>	dott.ssa Chiara Forcella
<b>Gruppo Istruttoria:</b>	

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da A.R.A.P. in merito all'intervento di "modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)" acquisita al prot. n. 46441 del 06/02/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la valutazione preliminare e di incidenza:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 6, recante '*Oggetto della disciplina*', e in particolare i commi 9 e 9 bis, secondo cui "*Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le*





*estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale” e “Nell'ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi si applica la procedura di cui al comma 9”;*

- L.R. 22 dicembre 2010, n. 59 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).
- La L. R. 12 dicembre 2003, n. 26 Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti. BURA n° 41 del 31.12.2003, ai sensi dell'art. 46 bis LR 11/1999 e LR 2/2003;
- L'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. “*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione Vincenzo Magnacca ed Emanuela Fattori di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 167371 del 22/04/2024;

Visto il Parere del Comune di Paglieta n. 4691 del 23/04/24, acquisito in pari data al prot. n. 0168287/24 relativo allo Screening di Vinca (ex DPR 357/97 e smi) per il “progetto di modifiche gestionali dell'impianto di depurazione trattamento rifiuti sito in località Saletti del Comune di Paglieta”;

Considerato che con la presente Verifica Preliminare la Ditta richiede: “

- a) *Variazione limiti di accettabilità dei rifiuti in ingresso*
- b) *Variazione del punto di scarico per il rifiuto identificato con dal codice EER 190805*
- c) *Introduzione del rifiuto identificato con codice EER 161002*
- d) *Variazioni rispetto al piano di controllo*
- e) *Area di stoccaggio dei rifiuti, conto terzi, da essiccare”;*

Ritenuto che le modifiche di cui ai punti a), b), c), d) rientrano nelle fattispecie di cui al comma 9 e 9 bis dell'art. 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Valutato altresì che la modifica di cui al punto e) relativa alla possibilità di adibire parte delle vasche precedentemente destinate ai letti di essiccamento dei fanghi, per lo stoccaggio dei rifiuti solidi, conto terzi, da trattare con l'essiccatore presente in impianto, possa determinare impatti non precedentemente valutati e che siano necessari chiarimenti da parte del proponente circa la modalità di gestione;





**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

**DI PRESA D'ATTO CHE LE MODIFICHE DI CUI AI PUNTI A), B), C) e D) RIENTRANO NEI COMMI 9 E 9-BIS DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.**

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte;**

**IN RELAZIONE ALLA MODIFICA DI CUI AL PUNTO E), DI RINVIO PER RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI:**

**descrivere i volumi e i tempi di stoccaggio dei rifiuti nonché le misure di confinamento.**

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Antonello Colantoni (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Daniele Danese (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH).

## Oggetto

Titolo dell'intervento:	<b>Modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH).</b>
Descrizione del progetto:	Modifica non sostanziale rispetto a quanto autorizzato con AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021.
Proponente:	ARAP
Procedimento:	Verifica Preliminare – V.P. art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

## Localizzazione del progetto

Comuni:	PAGLIETA
Provincia:	CH
Località	perimetro agglomerato industriale Atessa-Paglieta
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale	15
Particella catastale	73

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Sintesi relazione tecnica
- Allegati modulistica all'istanza di VP: Modello 6 – scheda di sintesi; All. 2 - Planimetria rifiuti futura.

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Morgante Antonio
PEC	arapabruzzo@pec.it

### Responsabile della documentazione tecnica

Cognome e nome	Fattori Emanuela RUP; Dott Magnacca Vincenzo
----------------	--

### Iter Amministrativo

Atti di valutazione ambientale	Regione Abruzzo – Decreto n 2/99 – prot. n. 2272 del 15/03/1999 Decreto n 9/2000 – prot. n. 9900 del 27/01/2000
Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0489592/23 del 04/12/2023
Oneri istruttori versati	SI

### Elenco Elaborati pubblicati

- Modello 6 – scheda di sintesi
- Modello 5 – Istanza Valutazione Preliminare;
- All. 1 – Relazione tecnica;
- All. 2 - Planimetria rifiuti futura;
- All. 3 – Stralcio carta delle aree naturali protette;
- All. 4 – Stralcio carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- All. 5 – Stralcio carta del Piano Regionale Paesistico 2004 (PRP);
- All. 6 – Carta Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);
- All. 7 – Stralcio carta dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- All. 8 – Stralcio carta dei vincoli idrogeologici;
- All. 9 – Stralcio carta delle fasce di rispetto fluviale e lacustre (L. 431\_1985).

Per tutto quanto non contenuto nella presente istruttoria si rimanda integralmente alla documentazione pubblicata al seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/vp-modifiche-gestionali-dellimpianto-di-depurazione-e-trattamento-rifiuti-sito-loc-saletti>

## PREMESSA

Come stabilito all'art. 6, comma 9, *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), **il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare** al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7”.*

**Si precisa che dette liste di controllo, adottate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. 660 del 2017, così come modificata dalla DGR 713/2022, sono il Modello 5 – Richiesta di Valutazione Preliminare e il Modello 6 – Scheda di sintesi – valutazione preliminare.**

**A corredo di questi modelli la ditta può presentare ulteriore e sintetica documentazione esplicativa.**



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in località Saletti del Comune di Paglieta (CH) è autorizzato con provvedimento n. 51/47 del 23/06/2008 e successivo rinnovo AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021 rilasciato dal Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo. Precedentemente l'impianto è stato sottoposto a procedura di VIA conclusasi con Decreto n.2/99 del 15/03/99 e successivo Decreto n 9/2000 – prot. n. 9900 del 27/01/2000, in quanto ricade:

- nella tipologia progettuale di cui all'Allegato Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto 7, lettera *“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”*
- nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto n, denominata *“Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;*

Il proponente, con nota acquisita in atti al n. 0046441/24 del 06/02/2024, ha presentato l'attuale istanza di VP per il progetto di modifiche gestionali dell'impianto finalizzato alla modifica non sostanziale rispetto a quanto autorizzato con AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021. L'esigenza della modifica è basata sull'analisi di informazioni e dati, sino ad oggi acquisiti, sulle modalità adottate di gestione dei rifiuti, mediante l'attuazione dei controlli nel rispetto del vigente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC).

Il Proponente dichiara la necessità di apportare alcune modifiche alla gestione dell'attività, così come autorizzata, che attualmente permette il conferimento, da parte di terzi, di un limitato quantitativo di rifiuti liquidi e consente di sfruttare la potenzialità di trattamento autorizzata fino ad un massimo del 30%.

A tale merito il tecnico chiara che *“tale limitazione incide negativamente sul servizio che ARAP potrebbe svolgere a favore, soprattutto, delle aziende del territorio che si vedono costrette a conferire i propri rifiuti in impianti di trattamento localizzati fuori regione, con un notevole aggravio di costi legati al trasporto.”*

**Relativamente all'impianto in argomento, rispetto a quanto autorizzato, si intendono effettuare le seguenti modifiche operative:**

- Variare il rapporto COD/BOD<sub>5</sub> relativamente ai criteri di accettabilità dei rifiuti, dal valore 2,5 a valore 7;
- Conferire, direttamente all'ispessitore, i fanghi, identificati con codice EER 190805 (fanghi pompabili), derivanti dagli impianti gestiti dai Gestori del Servizio Idrico Integrato, qualora il rapporto tra solidi sospesi volatili (SSV) e solidi sospesi totali (SST) risulti essere minore o uguale al 60%;
- Attuare una procedura di omologa specifica relativamente ai rifiuti identificati con codice EER 200304 e 200306, derivanti dalle fosse settiche e dalle operazioni di stasamento fognie, gestite dal SII;
- Integrare il rifiuto identificato con codice EER 161002 - *Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001, provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia;*
- Adibire parte delle vasche precedentemente destinate ai letti di essiccamento dei fanghi, per lo stoccaggio dei rifiuti solidi, conto terzi, da trattare con l'essiccatore presente in impianto.



Istruttoria Tecnica

**Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**

Progetto

**ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)**

Il tecnico dichiara che la modifica in progetto è da considerarsi modifica non sostanziale, in quanto:

- non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., articolo 5, comma 1, lettera l-bis), e art. 29-nonies, comma 1;
- non produce un cambiamento di volumetrie delle aree autorizzate;
- non costituisce un cambiamento di tecnologia;
- non determina un incremento significativo di dimensione;
- non determina un incremento dei fattori di impatto

In riferimento ai Siti della Rete Natura 2000 il progetto esistente ricade all'interno della ZSC IT 7140112 – Bosco di Mozzagrogn, e a tale merito in data 14/03/24 è stata protocollata al nostro prot. n. 0112433/24 l'avvenuta istanza di Vinca (livello 1), ai sensi del DPR 357/97 e smi, presso il competente comune di Paglieta.

Dalla relazione tecnica si riporta quanto segue.

## LOCALIZZAZIONE

### *Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto*

Dall'analisi del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Paglieta (CH), l'area di interesse è ricompresa all'interno della zona denominata “perimetro agglomerato industriale Atesa-Paglieta”, pertanto di competenza ARAP e quindi, lo strumento urbanistico di riferimento è il Piano Regolatore Territoriale, secondo cui, il sito è collocato in “zona destinata a servizi consortili”

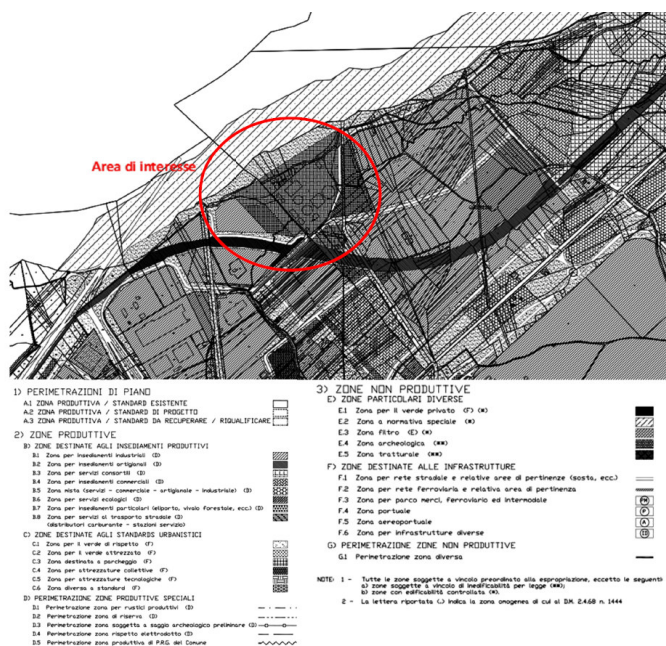


Figura 1 - Stralcio Piano Regolatore Territoriale





Istruttoria Tecnica

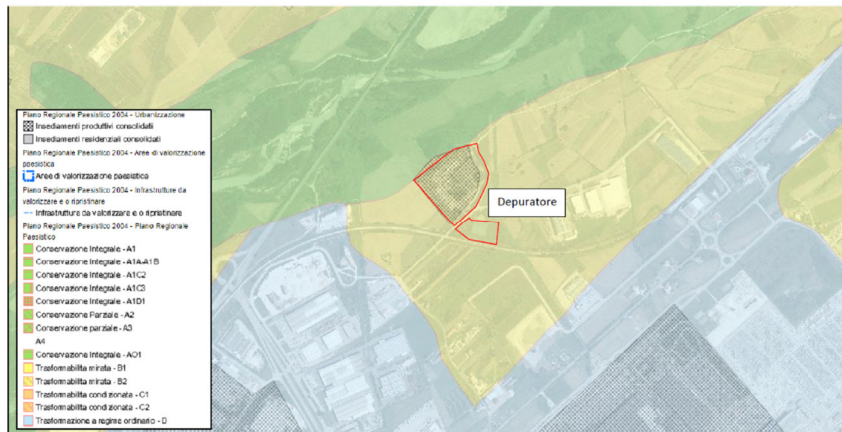
Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)

### **Piano Regionale Paesistico**

L'area di interesse è classificata come “insediamenti produttivi consolidati”.



### **Piano Regionale Gestione Rifiuti**

Dall'analisi delle diverse categorie, il tecnico dichiara che l'attività di trattamento rifiuti è compatibile con quanto previsto dal suddetto strumento.

### **Piano Regionale di Tutela delle Acque**

L'area di interesse, in accordo al Piano di Tutela delle Acque (PTA) rientra nel Bacino idrografico del Fiume Sangro.

La Relazione Generale – Sezione V – Scheda Monografica del Bacino del Fiume Sangro individua i Comuni appartenenti al Bacino idrografico. Come si può notare, il Comune di Paglieta, che appartiene alla sezione “basso corso” del Fiume Sangro, è interessato per un'estensione di 25,9 kmq.

Il sito in oggetto, ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità bassa, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade in una zona non perimetrata.

### **Piano di Assetto Idrogeologico**

Il sito di interesse ricade in zona “bianca” risultando, quindi, al di fuori delle aree a rischio.

### **Piano Stralcio Difesa Alluvioni**

L'area oggetto di intervento non è interessata dal suddetto vincolo.

### **Vincolo Idrogeologico**

L'area oggetto di intervento non è interessata dal suddetto vincolo.



Istruttoria Tecnica	Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Progetto	ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)

### Aree Protette – Rete Natura 2000 (SIC – ZCS, ZPS)

L'area di interesse ricade parzialmente nel SIC IT 7140112 "Bosco di Mozzagrogna", in particolare ricade all'interno la sezione di disinfezione non interessata dalle modifiche.

A tale merito il tecnico dichiara che *"in considerazione della tipologia di modifiche proposte che si riferisce esclusivamente a nuove modalità gestionali/operative e che l'unico intervento previsto consiste nella compartimentazione e impermeabilizzazione di una vasca esistente (ex letti di essiccamento fanghi attualmente non in esercizio) con l'inserimento di una tramoggia di carico con pompa monovite per il trasporto dei rifiuti solidi conto terzi (principalmente fanghi codici EER 190805-190812), si ritiene di non dover procedere con uno studio di incidenza ambientale.*

*Inoltre, dai dati di letteratura, il livello di pressione sonora generato dall'esercizio della pompa monovite e pari a 57 dB che già ad una distanza di 8 metri si riduce a 47 dB (non incide sul clima acustico dell'area).*

*È inteso che, come da prescrizione dell'autorizzazione, sarà eseguito uno studio di valutazione di impatto acustico per verificare il rispetto dei limiti zionali."*

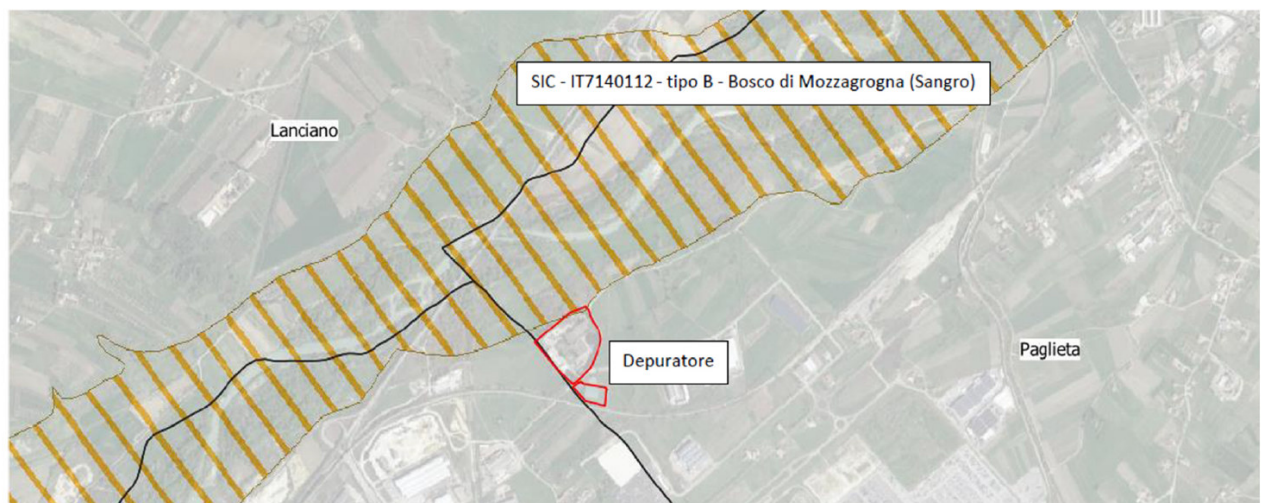


Figura 8 - SIC IT140112

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

Relativamente all'attività IPPC 6.11 – Linea di trattamento reflui urbani – la potenzialità annua dell'impianto è pari a 8.760.000 mc/anno.

Per quanto attiene l'attività IPPC 5.3 lett a) l'impianto è autorizzato alle operazioni D8 e D9, relativamente al trattamento dei rifiuti liquidi, e alle operazioni D15 e D9, relativamente al trattamento dei rifiuti solidi, di cui agli Allegati C e B alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/06.

La potenzialità di trattamento è:

- 30.000 mc/anno ovvero 103,44 mc/giorno per i rifiuti liquidi;
- 4.000 t/anno, di cui 2.800 t/anno per attività conto terzi (D9), ovvero potenzialità istantanea pari a 60 mc/giorno (operazione D15) e 9 t/giorno (operazione D9).

### Configurazione impiantistica:



<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>
<b>Progetto</b>	<b>ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)</b>

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in località Saletti del Comune di Atesa consta di una linea di trattamento chimico-fisico, dedicata al trattamento dei rifiuti liquidi, una linea di depurazione biologica e una linea di trattamento fanghi.

- **IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI**

L'impianto in argomento è autorizzato al trattamento dei rifiuti allo stato fisico, sia liquido che palabile. Il tecnico dichiara che all'attualità, i rifiuti trattati sono solo speciali non pericolosi liquidi che vengono conferiti per il tramite di autocisterne autorizzate.

I rifiuti in ingresso all'impianto, prima di essere scaricati vengono pesati ed avviati, per il tramite di un separatore meccanico di particelle solide grossolane, in testa all'impianto di depurazione di seguito descritto.

- **IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICO**

L'impianto in argomento è del tipo a fanghi attivi e presenta la seguente configurazione.

#### **Linea acque**

##### Grigliatura

La fase di grigliatura è ottenuta mediante griglia verticale a pettine raschiante della potenza di Kw 0,55 (interspazio tra le barre mm. 20). Il meccanismo è temporizzato. È previsto, in alternativa, l'azionamento del pettine pulitore mediante un misuratore che valuta la differenza di livello del liquido nel canale a monte e a valle della griglia. Una griglia a pulizia manuale è posta nel canale di by – pass. Dopo la fase di grigliatura è presente un "campionatore" per il prelievo automatico di campioni di acqua sui quali effettuare, successivamente, le analisi.

##### Dissabbiautra – disoleatura

La fase di dissabbiautra – disoleatura è realizzata in un doppio canale di tipo rettilineo per un volume totale di mc. 295. In ognuno dei due canali è posto un carroponete (potenza motore elettrico Kw 1,80) corredato di raschiatore di superficie per gli oli e di un raschiatore di fondo per le sabbie.

La dissabbiautra di tipo dinamico è ottenuta mediante insufflaggio di aria nei canali attraverso tre compressori ad assi rotanti della potenza di 2,20 Kw ciascuno. L'impianto è dotato, inoltre, di un compressore di riserva della potenza di Kw 5,50. L'estrazione delle sabbie è effettuata mediante due elettropompe della potenza di 2,88 Kw ciascuna. La sabbia viene, infine, raccolta in un dispositivo di separazione completo di sistema di filtrazione e addensamento e di un dispositivo a pale per lo scarico delle sabbie (potenza installata 0,55 Kw). Ogni canale di dissabbiautra – disoleatura è corredato di un dispositivo per l'estrazione di oli e grassi. Tutto il sistema è dotato di un'elettropompa sommersibile per il sollevamento degli oli al bacino di condizionamento fanghi (3,50 Kw).

##### Sollevamento intermedio

##### Sedimentazione primaria



Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)

Flocculazione e decantazione In questo bacino di tipo combinato, realizzato con due vasche concentriche (diametro interno del bacino mt. 32,00, volume complessivo mc. 4540), veniva inizialmente realizzato il processo "combinato" di ossidazione nella parte centrale della vasca e di sedimentazione nella parte periferica.

Attualmente le vasche sono utilizzate per effettuare la sedimentazione primaria dei reflui in ingresso dell'impianto. Prima di giungere al bacino di sedimentazione primaria i reflui vengono opportunamente trattati con additivi come latte di calce. A servizio di ciascuna vasca è presente un carroponete della potenza di 0,20 Kw cadauno. Le due vasche vengono utilizzate alternativamente in occasione di interventi manutentivi. I fanghi che si depositano sul fondo dei sedimentatori primari vengono estratti mediante l'utilizzo di elettropompe sommergibili, due per ogni vasca, della potenza di 2,80 Kw cadauna.

### Ossidazione biologica

L'ossidazione biologica dei reflui viene effettuata in due bacini del volume utile totale di mc. 6.000. Tali bacini sono equipaggiati con una rete di distribuzione di aria a bolle fini. L'aria insufflata alla base delle vasche di ossidazione è prodotta da n. 2 compressori a lobi. All'uscita di questa sezione avviene il dosaggio della poliammina.

### Sedimentazione finale

Il surnatante in uscita dal comparto di ossidazione viene inviato al sedimentatore secondario, consistente in un unico bacino a fondo piano del diametro di mt. 42,00 superficie utile mq. 1.400,00 e volume utile totale mc. 4.400,00. La vasca di sedimentazione è equipaggiata con un carroponete della potenza di 1,20 Kw. I fanghi depositatisi sul fondo del sedimentatore, aspirati tramite pompa della potenza di circa 0,50 Kw, in parte, sono riciclati nelle due vasche di ossidazione, per il tramite di pompe a vite della potenza di 9,20 Kw ciascuna (una a riserva dell'altra) ed in parte, come fanghi di supero, vengono inviati, tramite elettropompa (n. 1 + n. 1 – riserva da 2,20 Kw) al condizionamento fanghi.

### Sollevamento fanghi di ricircolo

### Disinfezione finale dell'effluente depurato

L'acqua in uscita dal sedimentatore secondario viene convogliata, per la disinfezione finale, in un bacino a pianta rettangolare. Nel bacino di disinfezione viene immesso, tramite pompa dosatrice (n. 1 + n. 1 – a riserva da 0,50 Kw cadauna), acido peracetico (in soluzione al 15%). Esso è stoccato in un serbatoio della capacità di lt. 1.000,00. La vasca di disinfezione è dimensionata in modo tale da garantire, per una portata di 600 lt/sec., e per un tempo di contatto di 14 minuti.

### **Linea fanghi**

La linea fanghi consta delle seguenti sezioni:

### Sollevamento fanghi di supero

### Condizionamento fanghi

I fanghi di supero, provenienti dai bacini di sedimentazione primaria e dal sedimentatore secondario, sono inviati al bacino di contatto ove viene dosato latte di calce. Il bacino di contatto ha una capacità di mc. 50 ed è equipaggiato con un agitatore della potenza di 3,50 Kw.

### Ispessimento dei fanghi



<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>
<b>Progetto</b>	<b>ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)</b>

Tale processo è realizzato all'interno di due ispessitori dinamici a pianta circolare a fondo conico del diametro di mt. 15,00 del volume di mc. 450 ciascuno. Ogni ispessitore è equipaggiato di un carroponete della potenza di 0,37 Kw. I fanghi accumulatisi sul fondo vengono trasferiti mediante due pompe (una a riserva dell'altra, potenza 3 Kw ciascuna), al sistema di disidratazione meccanica. Ognuna delle due predette pompe è equipaggiata con un trituratore della potenza di 5,50 Kw. In relazione ai quantitativi di fango di supero verranno utilizzati entrambi o singolarmente.

### Disidratazione meccanica

La disidratazione meccanica dei fanghi è realizzata mediante un sistema di due nastropresse della potenza rispettivamente di Kw 3,55 e Kw 2,57, opportunamente equipaggiate. Al fine di aumentare la percentuale di secco, a monte delle nastropresse è presente un sistema di miscelazione fango-polielettrolita. Le due nastropresse, entrambe funzionanti, vengono utilizzate in modalità alternata. I fanghi disidratati vengono convogliati all'esterno del locale disidratazione mediante l'ausilio di nastri trasportatori. I fanghi disidratati vengono inviati tramite una coclea all'impianto essiccamento fanghi. In caso di malfunzionamento dello stesso, i fanghi nastropressati possono essere raccolti, mediante nastrotrasportatore, in contenitori scarrabili e quindi smaltiti, da ditte autorizzate, in discarica controllata ed autorizzata.

### Essiccamento

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- gruppo di alimentazione ed immissione fanghi, costituito da coclea inclinata con tramoggia e da dosatore volumetrico con sistema rotante a palette;
- forno di essiccazione, costituito da un cilindro orizzontale a camicia coassiale, basato sul principio del doppio scambio di calore;
- comparto per la evacuazione pneumatica e la ciclonatura del fango essiccato, costituito da ventilatore di aspirazione e ciclone di separazione;
- macchina bricchettatrice per compattare i fanghi essiccati;
- centrale termica, costituita da bruciatore a gas metano.

I fanghi disidratati vengono inviati mediante l'utilizzo di una coclea all'interno della tramoggia di accumulo fanghi presente nel fabbricato contenente l'essiccatore, e da lì spinti con apposita pompa all'interno dello stesso. Esso consta di una doppia camicia: quella più esterna, contenente olio diatermico scaldato dall'apposita caldaia a metano, e quella interna, dove passa esclusivamente il fango preventivamente disidratato il quale ha come fluido vettore l'aria calda.

La disidratazione dei fanghi avviene per effetto dei tre meccanismi di scambio termico. I fanghi così essiccati, fuoriescono dall'essiccatore e, spinti dall'aria calda che ha lo scopo di ottemperare al trasporto pneumatico essendo utilizzato come fluido vettore, arrivano a monte di un ciclone che ha il compito di separare il fango dall'aria. Esso, per gravità, precipita in fondo al ciclone, dove trova una rotocella che lo dosa all'interno di una coclea, la quale invia lo stesso o ad una bricchettatrice, che produce i brick di fango che poi vengono stoccati all'interno di un cassone, oppure vengono direttamente immessi in un'altra coclea evitando la bricchettatrice.

L'aria calda invece, viene estratta dalla sommità del ciclone, inviata all'interno di uno scambiatore aria/acqua, che la raffredda facendo condensare anche la quota di acqua che era precedentemente contenuta nel fango, prima di essere rimandata in testa impianto e quindi trattata come un refluo, è costretta a passare all'interno di un duster e in una colonna di condensazione. Per cui la condensa viene inviata in testa all'impianto di depurazione, mentre l'aria fredda viene aspirata da un ventilatore che la introduce all'interno di uno scambiatore olio/aria, il quale la riscalda e la immette in testa all'essiccatore chiudendo il ciclo. Di fatto l'aria utilizzata come fluido vettore appartiene ad un ciclo chiuso, pertanto l'unico punto emissivo gassoso dell'essiccatore è quello che proviene dal camino della caldaia la quale utilizza come combustibile unicamente metano proveniente dalla rete. Si specifica che la caldaia ha potenza di 1163 kW.



<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>
<b>Progetto</b>	<b>ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)</b>

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E DI MODIFICA OGGETTO DELLA VP

### *Motivazioni dell'intervento*

L'esigenza di inoltrare richiesta di modifica, rispetto a quanto autorizzato con provvedimento A.I.A. n. DPC026/140 del 14/06/2021, nasce dalla necessità di fornire un servizio alle aziende locali che necessitano dello smaltimento dei rifiuti liquidi prodotti nel rispetto di:

- art. 182, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 152/06 secondo cui lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione degli stessi, come confermato anche dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 5025 del 1 luglio 2021;
- principio di economicità, indispensabile per le aziende che intendono perseguire i propri fini e ottenere risultati positivi, anche in considerazione dell'attuale momento storico

### *Descrizione delle modifiche da attuare*

#### **a) Variazione limiti di accettabilità dei rifiuti in ingresso**

Attualmente i parametri oggetto di modifica controllati da ARAP in fase di omologa per i rifiuti liquidi sono:

- rapporto COD/BOD5 =2,5;
- zinco = 1 mg/l;
- rame = 0.4 mg/l

All'esito delle risultanze del periodo di monitoraggio, effettuato nel mese di gennaio 2022, considerando sia i valori di pH del refluo in ingresso impianto sia la percentuale di abbattimento del parametro COD ottenuto mediante additivazione di latte di calce alla sezione di sedimentazione primaria nonché la capacità residua dell'impianto in argomento, il tecnico ritiene che l'impianto sia in grado di trattare un rifiuto avente i seguenti valori:

- rapporto COD/BOD5  $\leq 7$ ;
- zinco  $\leq 10$  mg/l;
- rame  $\leq 5$  mg/l

#### **b) Variazione del punto di scarico per il rifiuto identificato con dal codice EER 190805**

Considerato che:

- La maggior parte dei fanghi pompabili conferiti derivano da impianti di depurazione gestiti dai Gestori dei Servizi Idrici Integrati, e pertanto hanno già subito il processo di digestione presso l'impianto di provenienza (il personale in servizio presso il laboratorio interno di ARAP ha provveduto alla determinazione analitica del parametro COD su parte liquida del fango conferito, le cui risultanze analitiche hanno confermato che gli stessi hanno valori di COD molto bassi);
- I fanghi derivanti dagli impianti gestiti dai Gestori del Servizio Idrico Integrato hanno raggiunto un buon grado di stabilizzazione/digestione prima di essere conferiti all'impianto, pertanto il rapporto tra i solidi sospesi volatili (SSV) e i solidi sospesi totali (SST) risulta essere minore o uguale al 60%; infatti tale rapporto, per i fanghi prodotti dall'esercizio dell'impianto, è pari al 57,2 %, per contro, il rapporto SSV/SST, determinato su campioni di fango conferito da terzi, è pari a circa 58%, come da determinazioni analitiche;
- I fanghi conferiti, derivanti da altri impianti di depurazione, sono costituiti da una componente biotica diversa rispetto a quella presente nelle diverse sezioni dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti di Paglieta;
- La sezione di ispessimento a servizio dell'impianto di depurazione di Paglieta ha capacità residua



Istruttoria Tecnica

Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)

con la presente proposta di modifica, il Proponente chiede di poter individuare, come punto di scarico, relativamente al rifiuto, identificato con codice EER 190805, direttamente l'ispessitore al fine di non immettere, in testa all'impianto di depurazione biologica, un rifiuto costituito, talvolta, da una componente biotica diversa rispetto a quella del fango presente sulla linea biologica dell'impianto di depurazione.

Con il vigente provvedimento autorizzativo, Determinazione n. DPC026/140 del 14/06/2021, l'unico punto di scarico dei rifiuti liquidi è identificato nella "planimetria rifiuti futura" con la sigla "PS1". Il nuovo punto di scarico, dedicato esclusivamente ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, è identificato, nella "planimetria rifiuti futura" con la sigla "PS2".

#### **c) Introduzione del rifiuto identificato con codice EER 161002**

Il proponente chiede l'autorizzazione al trattamento del rifiuto identificato con codice EER 161002 - "*Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01*" (provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia) in quanto ritiene che tale tipologia di rifiuto sia compatibile sia con il trattamento dei rifiuti già autorizzati sia con il processo depurativo in essere.

#### **d) Variazioni rispetto al piano di controllo**

Relativamente ai rifiuti identificati con i codici EER 190805, 200304 e 200306, il Proponente chiede l'esenzione della determinazione dei parametri relativi a metalli, solventi e indice idrocarburi in considerazione della loro origine. Per tali tipologie di rifiuti conferiti, ARAP chiede che il set analitico da verificare, anche in considerazione dei tempi necessari al consenso dello scarico, siano:

- pH;
- COD;
- Azoto ammoniacale.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti conferiti, si provvederà al campionamento e alla successiva determinazione analitica di tutti i parametri dettati dal vigente atto autorizzativo e definiti nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

L'ARAP provvederà, comunque, a campione ad effettuare tutto il set analitico previsto, per caratterizzare il rifiuto per verificarne la compatibilità con l'impianto.

#### **e) Area di stoccaggio dei rifiuti, conto terzi, da essiccare**

ARAP è già autorizzata al trattamento dei rifiuti solidi, per una potenzialità annua pari a 4.000 t di cui 2.800 t conto terzi.

I fanghi biologici prodotti dall'esercizio dell'impianto, a valle della disidratazione, sono scaricati su di un nastro trasportatore che, per il tramite di una coclea, permette il caricamento della tramoggia a servizio dell'essiccatore.

Considerato che ARAP è autorizzata all'essiccamento dei rifiuti solidi, appartenenti alle categorie codici EER 01 02 19, è necessario realizzare un sistema di caricamento della tramoggia a servizio dell'essiccatore. Pertanto all'interno della vasca, identificata in planimetria con il numero 18 (ex letti di essiccamento fanghi, che sarà adeguatamente compartimentata, per rispettare la volumetria autorizzata anche in termini di potenzialità istantanea, e impermeabilizzata), sarà installato un sistema in grado di far confluire il rifiuto all'interno di una prima tramoggia, da qui, per il tramite di una pompa monovite adatta ad operare a pressioni elevate e con fanghi aventi una percentuale di secco pari anche al 30%, il fango viene convogliato all'interno di una tubazione dedicata all'invio di tale materiale all'interno dell'esistente tramoggia di carico a servizio dell'essiccatore.

Il nuovo punto di scarico, dedicato esclusivamente ai rifiuti solidi da trattare con l'essiccatore, è identificato, nella "planimetria rifiuti futura con la sigla "PS3".

## **INTERFERENZE DELLE MODIFICHE IN PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE**



<b>Istruttoria Tecnica</b>	<b>Valutazione Preliminare – V.P. – art. 6 comma 9 e 9-bis D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>
<b>Progetto</b>	<b>ARAP- modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH)</b>

Il Proponente ritiene che le modifiche proposte e non avranno alcun effetto negativo sulle diverse componenti ambientali, in quanto:

- non comportano alcun incremento del carico inquinante in uscita dall'impianto ed inoltre, resta sempre l'obbligo del rispetto dei limiti in conformità alla tabella 6.1 della BATc UE 2018/1147 del 10 agosto 2018, ove siano previsti valori limite più restrittivi di quelli di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 e nel rispetto dei VLE autorizzati con AIA n. 51/47 del 23/06/2008 (campione medio composito sulle 24 ore);
- relativamente alle emissioni aeriformi, l'unico punto emissivo resterà il camino identificato con la sigla M1, a servizio del sistema di trattamento termico dei fanghi così come autorizzato con provvedimento AIA n. DPC026/140 del 14/06/2021. Per tale punto emissivo i valori limite di emissione e portata resteranno riportati sul QRE autorizzato con Determinazione n. DPC026/140 del 14/06/2021;
- le modifiche richieste non influenzano in alcun modo le emissioni sonore generate dall'esercizio dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in localita Saletti del comune di Paglieta (CH);
- non comporta alcuna variazione dei consumi idrici dell'impianto;
- non provoca alcuna variazione in termini di tipologia e consumi di materie prime rispetto a quelle attualmente impiegate;
- non comporta l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute o per l'ambiente;
- non causa produzione di rifiuti solidi durante l'esercizio e la dismissione;
- non arreca alcuna possibile contaminazione del terreno e delle acque, siano esse superficiali o sotterranee;
- non provoca alcun aumento del traffico veicolare;
- l'introduzione di una pompa monovite, utilizzata per il carico dei rifiuti solidi da trattare con l'essiccatore, avrà un proprio consumo di energia elettrica ma rapportato ai consumi complessivi dell'impianto, tale aumento è sicuramente trascurabile.

Si allegano i seguenti documenti:

- All. 2 - Planimetria rifiuti futura.
- Modello 6 – scheda di sintesi

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





Ente Pubblico Economico  
Sede legale via Nazionale SS 602  
Km 51+355-Cepagatti(PE)

ELABORATO TECNICO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
D.LGS.152/06 IMPIANTO DEPURAZIONE  
LOC.SALETTI+PAGLIETA (CH)

Tavola N°  
**1**

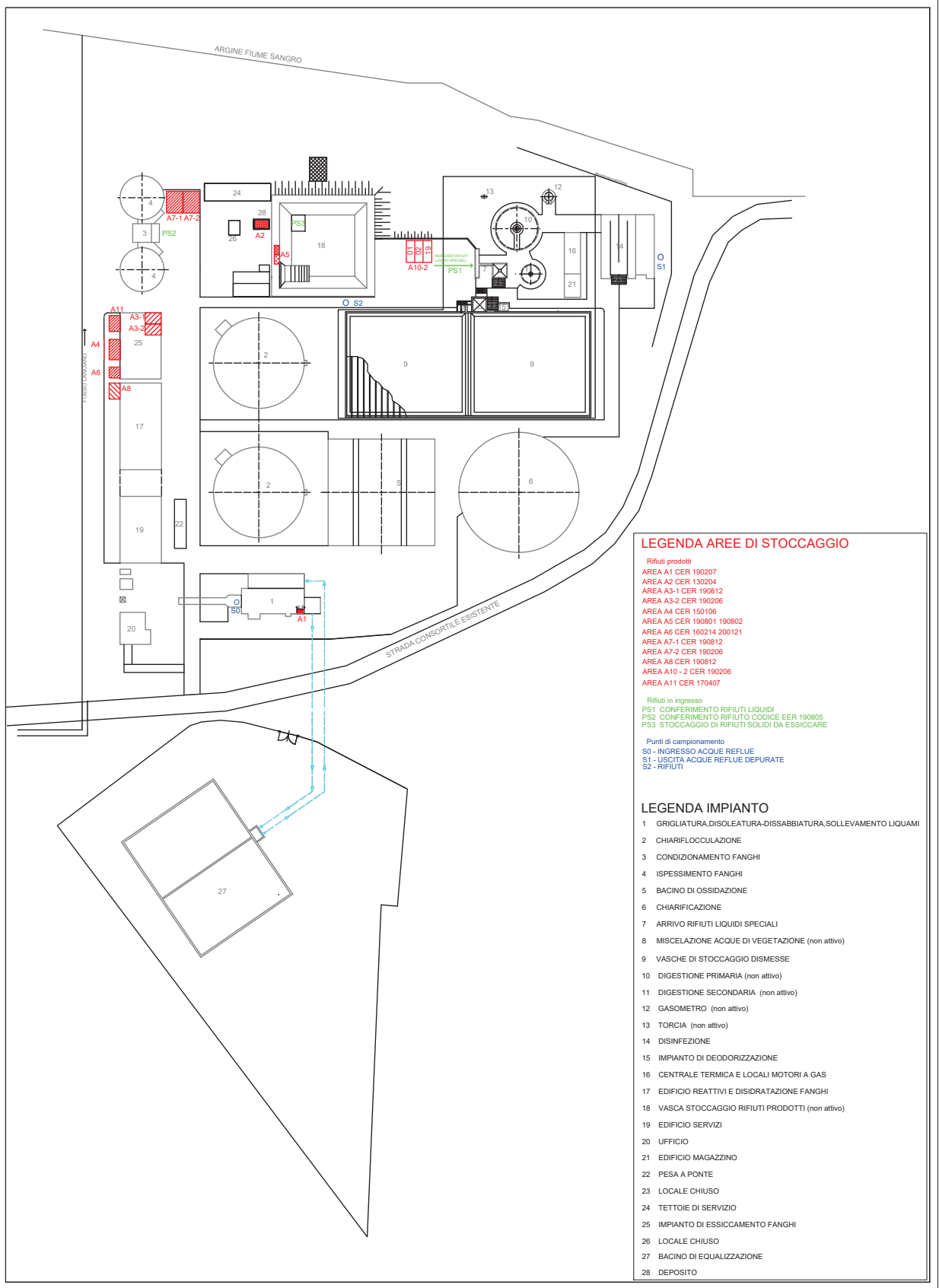
Scale

PLANIMETRIA RIFIUTI FUTURA

APPROVAZIONE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

ELABORATO DA DOTT. VINCENZO MINOCCA  
ING. BARRILETTA PATRIZIA



**LEGENDA AREE DI STOCCAGGIO**

- Rifiuti prodotti
- AREA A1 CER 190207
  - AREA A2 CER 130204
  - AREA A3-1 CER 190812
  - AREA A3-2 CER 190206
  - AREA A4 CER 150106
  - AREA A5 CER 190801 190802
  - AREA A6 CER 160214 200121
  - AREA A7-1 CER 190812
  - AREA A7-2 CER 190206
  - AREA A8 CER 190812
  - AREA A10 - 2 CER 190206
  - AREA A11 CER 170407

- Rifiuti in ingresso
- PS1 CONFERIMENTO RIFIUTI LIQUIDI
  - PS2 CONFERIMENTO RIFIUTO CODICE EER 100805
  - PS3 STOCCAGGIO DI RIFIUTI SOLIDI DA ESSICCARRE

- Punti di campionamento
- S0 - INGRESSO ACQUE REFLUE
  - S1 - USCITA ACQUE REFLUE DEPURATE
  - S2 - RIFIUTI

**LEGENDA IMPIANTO**

- 1 GRIGLIATURA,DISOLEATURA-DISSABBATURA,SOLLEVAMENTO LIQUAMI
- 2 CHIARIFLOCCULAZIONE
- 3 CONDIZIONAMENTO FANGHI
- 4 ISPESSENTAMENTO FANGHI
- 5 BACINO DI OSSIDAZIONE
- 6 CHIARIFICAZIONE
- 7 ARRIVO RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI
- 8 MISCELAZIONE ACQUE DI VEGETAZIONE (non attivo)
- 9 VASCHE DI STOCCAGGIO DISMESSE
- 10 DIGESTIONE PRIMARIA (non attivo)
- 11 DIGESTIONE SECONDARIA (non attivo)
- 12 GASOMETRO (non attivo)
- 13 TORCIA (non attivo)
- 14 DISINFEZIONE
- 15 IMPIANTO DI DEODORIZZAZIONE
- 16 CENTRALE TERMICA E LOCALI MOTORI A GAS
- 17 EDIFICIO REATTIVI E DISIDRATAZIONE FANGHI
- 18 VASCA STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI (non attivo)
- 19 EDIFICIO SERVIZI
- 20 UFFICIO
- 21 EDIFICIO MAGAZZINO
- 22 PESA A PONTE
- 23 LOCALE CHIUSO
- 24 TETTOIE DI SERVIZIO
- 25 IMPIANTO DI ESSICCAMENTO FANGHI
- 26 LOCALE CHIUSO
- 27 BACINO DI EQUALIZZAZIONE
- 28 DEPOSITO

Il sottoscritto EMANUELA FATTORI  
Nato a PESCARA  
Residente a PESCARA, VIA VALIGNANI, 86  
Iscritto ALBO INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PESCARA, N. 1286

**In qualità di tecnico incaricato da ARAP**

**DICHIARA QUANTO SEGUE**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

**Modifiche gestionali dell'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in loc. Saletti del Comune di Paglieta (CH).**

**TIPOLOGIA DI OPERA ESISTENTE**

Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto ___, lettera _n_)_	<b>Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi</b> , con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di <b>incenerimento</b> o di <b>trattamento</b> di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto7, lettera V	Impianto di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti.
Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto_____, lettera _____ in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 84 dell'11 aprile 2015	

**LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE**

Il sito su cui è ubicato l'impianto di depurazione è posto sulla sponda destra del fiume Sangro in area quasi pianeggiante, all'interno dell'agglomerato industriale di Atessa-Paglieta ed in prossimità dell'agglomerato industriale di Lanciano-Mozzagrogn. Ad una distanza di oltre m.100 dall'Impianto sono previsti (da vigente PRT) ed esistenti insediamenti produttivi industriali o analoghi

**INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE**

<b>Dati catastali</b>					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Paglieta	15	73	37050	14° 26' 53''	42° 09' 26''
<b>Dati urbanistici</b>					

Il PRG del Comune di Paglieta per le aree ricadenti nell'agglomerato industriale di competenza ARAP, come quella in cui ricade il progetto in esame, rimanda alle previsioni delle NTA del Piano Regolatore Territoriale. Il sito su cui insiste l'opera, nel rispetto di quanto dettato dagli strumenti urbanistici vigenti, è classificato come "Zona per attrezzature tecnologiche" e pertanto compatibile con l'attività svolta.

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE**

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti sito in località Saletti del Comune di Atessa consta di una linea di trattamento chimico-fisico, dedicata al trattamento dei rifiuti liquidi, una linea di depurazione biologica e una linea di trattamento fanghi.

- **IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI**

I rifiuti conferiti all'impianto, prima di essere scaricati all'interno di una vasca dedicata, attraversano un separatore meccanico di particelle solide grossolane.

La vasca è provvista di una pompa dedicata all'invio dei rifiuti liquidi in testa all'impianto biologico.

- **IMPIANTO DI DEPURAZIONE BIOLOGICO**

L'impianto in argomento è del tipo a fanghi attivi pertanto all'interno delle vasche si realizza un sistema dinamico aerobico controllato che riproduce, in ambiente artificiale, gli stessi meccanismi biologici, che avvengono in natura, per la depurazione delle acque inquinate.

L'impianto di depurazione presenta la seguente configurazione:

Linea acque

La linea acque consta delle sezioni di:

- Grigliatura – Tale fase è ottenuta mediante l'impiego di una griglia verticale a pettine. L'interspazio tra le barre è pari a 20 mm. Il sistema di pulizia della griglia è temporizzato, anche se, in caso di afflusso eccessivo di refluo in ingresso, l'azionamento del pettine pulitore avviene mediante un misuratore che valuta la differenza di livello del liquido nel canale a monte e a valle della griglia. In caso di mal funzionamento della griglia automatica, si ricorre all'impiego di una griglia, a pulizia manuale, posta nel canale di by – pass. A valle della grigliatura è presente un "campionatore" per il prelievo automatico di campioni di acqua reflua in ingresso all'impianto.
- Dissabbiautra – disoleatura - La fase di dissabbatura – disoleatura è realizzata in un doppio canale di tipo rettilineo per un volume totale di mc. 295. In ognuno dei due canali è posto un carroponete (potenza motore elettrico Kw 1,80) corredato di raschiatore di superficie per gli oli e di un raschiatore di fondo per le sabbie.

La dissabbatura di tipo dinamico è ottenuta mediante insufflaggio di aria nei canali attraverso tre compressori ad assi rotanti della potenza di 2,20 Kw ciascuno. L'impianto è dotato, inoltre, di un compressore di riserva della potenza di Kw 5,50. L'estrazione delle sabbie è effettuata mediante due elettropompe della potenza di 2,88 Kw ciascuna. La sabbia viene, infine, raccolta in un dispositivo di separazione completo di sistema di filtrazione e addensamento e di un dispositivo a pale per lo scarico delle sabbie (potenza installata 0,55 Kw). Ogni canale di dissabbatura – disoleazione è corredato di un dispositivo per l'estrazione di oli e grassi. Tutto il sistema è dotato di un'elettropompa sommergibile per il sollevamento degli oli al bacino di condizionamento fanghi (3,50 Kw).

- Sollevamento intermedio;

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

- Sedimentazione primaria. In questa sezione i reflui vengono opportunamente trattati con latte di calce. Tale sezione impiantistica consta di n. 2 vasche anche se le stesse vengono utilizzate alternativamente in occasione di interventi manutentivi. I fanghi che si depositano sul fondo dei sedimentatori primari sono estratti mediante l'utilizzo di elettropompe sommergibili, due per ciascuna vasca, della potenza di 2,80 Kw cadauna.
- Ossidazione biologica - L'ossidazione biologica dei reflui viene effettuata in due bacini del volume utile totale pari a mc. 6.000. Sul fondo di tali bacini è presente una rete di distribuzione d'aria a bolle fini. Al refluo in uscita da tale sezione viene additivata della poliammina alimentare.
- Sedimentazione finale – Il surnatante in uscita dal comparto di ossidazione viene inviato al sedimentatore secondario, consistente in un unico bacino a fondo piano del diametro di mt. 42,00 superficie utile mq. 1.400,00 e volume utile totale mc. 4.400,00. La vasca di sedimentazione è equipaggiata con un carro ponte della potenza di 1,20 Kw. I fanghi depositatisi sul fondo del sedimentatore, aspirati tramite pompa della potenza di circa 0,50 Kw, in parte, sono riciclati nelle due vasche di ossidazione, per il tramite di pompe a vite della potenza di 9,20 Kw ciascuna (una a riserva dell'altra) ed in parte, come fanghi di supero, vengono inviati, tramite elettropompa (n. 1 + n. 1 – riserva da 2,20 Kw) al condizionamento fanghi.
- Sollevamento fanghi di ricircolo
- Disinfezione finale dell'effluente depurato - L'acqua in uscita dal sedimentatore secondario viene convogliata, per la disinfezione finale, in un bacino a pianta rettangolare. Nel bacino di disinfezione viene immesso, tramite pompa dosatrice (n. 1 + n. 1 – a riserva da 0,50 Kw cadauna), acido peracetico (in soluzione al 15%). Esso è stoccato in un serbatoio della capacità di lt. 1.000,00. La vasca di disinfezione è dimensionata in modo tale da garantire, per una portata di 600 lt/sec., e per un tempo di contatto di 14 minuti.

#### LINEA FANGHI

La linea fanghi consta delle seguenti sezioni:

- Sollevamento fanghi di supero
- Condizionamento fanghi - I fanghi di supero, provenienti dai bacini di sedimentazione primaria e dal sedimentatore secondario, sono inviati al bacino di contatto ove viene dosato latte di calce. Il bacino di contatto ha una capacità di mc. 50 ed è equipaggiato con un agitatore della potenza di 3,50 Kw.
- Ispessimento dei fanghi. Tale processo è realizzato all'interno di due ispessitori dinamici a pianta circolare a fondo conico del diametro di mt. 15,00 del volume di mc. 450 ciascuno. Ogni ispessitore è equipaggiato di un carro ponte della potenza di 0,37 Kw. I fanghi accumulatisi sul fondo vengono trasferiti mediante due pompe (una a riserva dell'altra, potenza 3 Kw ciascuna), al sistema di disidratazione meccanica. Ognuna delle due predette pompe è equipaggiata con un trituratore della potenza di 5,50 Kw. In relazione ai quantitativi di fango di supero verranno utilizzati entrambi o singolarmente.
- Disidratazione meccanica - La disidratazione meccanica dei fanghi è realizzata mediante un sistema di due nastropresse della potenza rispettivamente di Kw 3,55 e Kw 2,57, opportunamente equipaggiate. Al fine di aumentare la percentuale di secco, a monte delle nastropresse è presente un sistema di miscelazione fango-polielettrolita. Le due nastropresse, entrambe funzionanti, vengono utilizzate in modalità alternata. I fanghi disidratati vengono convogliati all'esterno del locale disidratazione mediante l'ausilio di nastri trasportatori. I fanghi disidratati vengono inviati tramite una coclea all'impianto essiccamento fanghi. In caso di

malfunzionamento dello stesso, i fanghi nastropressati possono essere raccolti, mediante nastrotrasportatore, in contenitori scarrabili e quindi smaltiti, da ditte autorizzate, in discarica controllata ed autorizzata.

- Essiccamento - L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:
  - gruppo di alimentazione ed immissione fanghi, costituito da coclea inclinata con tramoggia e da dosatore volumetrico con sistema rotante a palette;
  - forno di essiccazione, costituito da un cilindro orizzontale a camicia coassiale, basato sul principio del doppio scambio di calore;
  - comparto per la evacuazione pneumatica e la ciclatura del fango essiccato, costituito da ventilatore di aspirazione e ciclone di separazione;
  - macchina bricchettatrice per compattare i fanghi essiccati;
  - centrale termica, costituita da bruciatore a gas metano.

I fanghi disidratati vengono inviati mediante l'utilizzo di una coclea all'interno della tramoggia di accumulo fanghi presente nel fabbricato contenente l'essiccatore, e da lì spinti con apposita pompa all'interno dello stesso. Esso consta di una doppia camicia: quella più esterna, contenente olio diatermico scaldato dall'apposita caldaia a metano, e quella interna, dove passa esclusivamente il fango preventivamente disidratato il quale ha come fluido vettore l'aria calda.

La disidratazione dei fanghi avviene per effetto dei tre meccanismi di scambio termico. I fanghi così essiccati, fuoriescono dall'essiccatore e, spinti dall'aria calda che ha lo scopo di ottemperare al trasporto pneumatico essendo utilizzato come fluido vettore, arrivano a monte di un ciclone che ha il compito di separare il fango dall'aria. Esso, per gravità, precipita in fondo al ciclone, dove trova una rotocella che lo dosa all'interno di una coclea, la quale invia lo stesso o ad una bricchettatrice, che produce i brick di fango che poi vengono stoccati all'interno di un cassone, oppure vengono direttamente immessi in un'altra coclea evitando la bricchettatrice.

L'aria calda invece, viene estratta dalla sommità del ciclone, inviata all'interno di uno scambiatore aria/acqua, che la raffredda facendo condensare anche la quota di acqua che era precedentemente contenuta nel fango, prima di essere rimandata in testa impianto e quindi trattata come un refluo, è costretta a passare all'interno di un duster e in una colonna di condensazione. Per cui la condensa viene inviata in testa all'impianto di depurazione, mentre l'aria fredda viene aspirata da un ventilatore che la introduce all'interno di uno scambiatore olio/aria, il quale la riscalda e la immette in testa all'essiccatore chiudendo il ciclo. Di fatto l'aria utilizzata come fluido vettore appartiene ad un ciclo chiuso, pertanto l'unico punto emissivo gassoso dell'essiccatore è quello che proviene dal camino della caldaia la quale utilizza come combustibile unicamente metano proveniente dalla rete.

Si specifica che la caldaia ha potenza di 1163 kW.

## **FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

Rispetto a quanto autorizzato con Determinazione n. DPC026/140 del 14/06/2021, al fine di fornire un servizio alle aziende del territorio, ARAP intende richiedere le seguenti modifiche:

- All'esito di un periodo di monitoraggio, si ritiene che l'impianto sia in grado di trattare un rifiuto aventi i seguenti valori:
-

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

- rapporto COD/BOD<sub>5</sub> ≤ 7;
- zinco ≤ 10 mg/l;
- rame ≤ 5 mg/l.
  
- Conferire, direttamente all'ispessitore, i fanghi, identificati con codice EER 190805, prodotti presso gli impianti gestiti dai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualora il rapporto tra solidi sospesi volatili (SSV) e solidi sospesi totali (SST) risulta essere minore o uguale al 60 %. Si ritiene dover attuare tale modifica in quanto:
  - ✓ I fanghi conferiti, rispetto a quelli prodotti dall'impianto di depurazione, hanno una flora microbica diversa, pertanto, gli stessi, possono pregiudicare l'efficienza depurativa;
  - ✓ I fanghi derivanti dagli impianti gestiti dai Gestori del Servizio Idrico Integrato hanno raggiunto un buon grado di stabilizzazione/digestione prima di essere conferiti all'impianto pertanto il rapporto tra i solidi sospesi volatili (SSV) e i solidi sospesi totali (SST) risulta essere minore o uguale al 60% infatti tale rapporto, per i fanghi prodotti dall'esercizio dell'impianto, è pari al 57,2 %, per contro, il rapporto SSV/SST, determinato su campioni di fango conferito da terzi, è pari a circa 58%, come da determinazioni analitiche;
  - ✓ La sezione di ispessimento a servizio dell'impianto di depurazione di Paglieta ha capacità residua;
  
- ARAP al fine di poter far fronte alla necessità rappresentata dalle aziende insediate nei nuclei industriali di competenza, relativamente allo smaltimento del rifiuto identificato con dal codice EER 161002, considerando che l'impianto di depurazione e trattamento rifiuti in argomento è autorizzato all'operazione di trattamento, identificata con la sigla "D9", ovvero al trattamento chimico-fisico dei rifiuti, con la presente, si chiede l'autorizzazione al trattamento del rifiuto identificato con codice EER 161002 - "Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01", provenienti dalla raccolta e dal trattamento delle acque di prima pioggia - in quanto si ritiene che tale tipologia di rifiuto sia compatibile sia con il trattamento dei rifiuti già autorizzati sia con il processo depurativo in essere.
  
- Utilizzare una vasca esistente (vecchi letti di essiccamento dei fanghi), all'attualità non in esercizio, per lo stoccaggio dei rifiuti solidi, conto terzi, da essiccare. All'interno di tale vasca sarà installato un sistema in grado di far confluire il rifiuto all'interno di una prima tramoggia, da qui, per il tramite di una pompa monovite adatta ad operare a pressioni elevate e con fanghi aventi una percentuale di secco pari anche al 30%, il fango viene convogliato all'interno di una tubazione dedicata all'invio di tale materiale all'interno dell'esistente tramoggia di carico a servizio dell'essiccatore.

**ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE**

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente / Protocollo / Data</i>
• VIA	Regione Abruzzo – Decreto n 2/99 – prot. n. 2272 del 15/03/1999
• Autorizzazione all'esercizio	Autorizzazione n. 51/47 del 23/06/2008 A.I.A. n. DPC026/140 del 14/06/2021 (rinnovo)
<i>Altre autorizzazioni</i>	
• Verifica di Compatibilità Ambientale	• Regione Abruzzo – Decreto n 9/2000 – prot. n. 9900 del 27/01/2000 •

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

Indicare se nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, in caso, affermativo è necessario corredare la presente istanza con opportuna documentazione contenente gli elementi necessari alla Verifica dell'Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, comma 3.

**In entrambi i giudizi del CCR-VIA non previste prescrizioni**

**ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO**

<i>Procedura</i>	<i>Autorità Competente</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA VIGENTE</li> </ul>	Regione Abruzzo – Servizio gestione rifiuti
<i>Altre autorizzazioni</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>_____</li> <li>_____</li> <li>_____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_____</li> <li>_____</li> <li>_____</li> </ul>

**AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE**

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione<sup>1</sup></i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)</li> </ul>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non si ravvede alcun fattore escludente
<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito in oggetto, ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità bassa, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade in una zona non perimetrata
<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Assetto Idrogeologico</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito di interesse ricade in zona "bianca" risultando, quindi, al di fuori delle aree a rischio
<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Stralcio Difesa Alluvioni</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito di ubicazione dell'impianto, inquadrabile nella carta che comprende la porzione del bacino idrografico del Fiume Sangro, è posto al di fuori delle aree soggette a rischio
<ul style="list-style-type: none"> <li>Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La superficie del sito di studio ricade in area esterna al citato vincolo idrogeologico
<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'area interessata dall'intervento, così come si evince dalla carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi allegata al Piano di Tutela delle

<sup>1</sup> Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

			Acque della Regione Abruzzo non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)</li> </ul>	□	X	<p>L'area in oggetto non è interessata da tale vincolo. Le aree naturali più prossime sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riserva naturale "Lago di Serranella" che dista 6,22 km dall'impianto di depurazione;</li> <li>• Riserva naturale "Lecceta di Torino di Sangro" che dista 9,25 km dall'impianto di depurazione;</li> <li>• Riserva naturale "Bosco di don Venanzio" che dista 61 km dall'impianto di depurazione;</li> <li>• Riserva naturale "Punta Aderci" che dista 16,75 km dall'impianto di depurazione.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)</li> </ul>	X	□	<p>La sezione di disinfezione dell'esistente impianto di depurazione è ricompresa nel SIC IT 7140112.</p> <p>L'area Z.P.S. più prossima all'impianto, denominata "Parco Nazionale della Majella", è ubicata ad oltre 15 Km in linea d'aria e, pertanto, il sito risulta compatibile con l'indicazione localizzativa del PRGR.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Regolatore Generale</li> </ul>	X	□	<p>L'area di interesse è ricompresa all'interno della zona denominata "perimetro agglomerato industriale Atessa-Paglieta", pertanto lo strumento urbanistico di riferimento è il Piano Regolatore Territoriale, secondo cui, il sito è collocato in "zona destinata a servizi consortili"</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù</li> </ul>	□	X	<p>Verifica di esclusione per i seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ex. L. 431/85 – Boschi;</li> <li>• Riserve Naturali Statali;</li> <li>• Altre riserve naturali protette;</li> <li>• Parchi;</li> <li>• ZPS;</li> <li>• Ex L. 497/1939 – vincoli areali</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fascia di rispetto fluviale e lacustre (ex L. 431/85)</li> </ul>	X	□	<p>L'impianto di depurazione è ricompreso all'interno della fascia</p>



**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

di rispetto fluviale e lacustre (ex L. 431/85)

**INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE**

<i>Domande</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nel giudizio di VA o di VIA sono previste prescrizioni, (in caso, affermativo è necessario corredare fornire evidenza di aver ottemperato alle stesse, ai sensi dell'art. 28, comma 3.)</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle <i>modifiche al progetto</i> comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Non si realizzano interventi, se non la compartimentazione di vasche esistenti e l'impermeabilizzazione. Verrà installata una tramoggia con pompa monovite per il carico dei rifiuti conto terzi. Le modifiche saranno esclusivamente di tipo gestionale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con le modifiche proposte</i> comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Limitata produzione di rifiuti relativamente alla impermeabilizzazione e compartimentazione delle vasche presenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Il livello di pressione sonora generato dall'esercizio della pompa monovite da dati di letteratura è pari a 57 dB che già ad una distanza di 8 metri si riduce a 47 dB (non incide sul clima acustico dell'area)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il <i>progetto con modifiche</i> comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle <i>modifiche al progetto</i> o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le <i>modifiche al progetto</i> interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	Già valutato in sede di Compatibilità Ambientale e di VIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di <i>progetto con le modifiche proposte</i> o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Le eventuali interferenze del <i>progetto con le sue modifiche</i> identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</li> </ul>	<input type="checkbox"/>	X	

**ALLEGATI**

<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
-----------	----------------------	--------------	------------------

**Modello 6**  
**SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE**  
**art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.**

1	Relazione tecnica	All. 1 Relazione Tecnica
2	Planimetria rifiuti futura	All. 2 Planimetria rifiuti futura
3	Stralcio Carta delle Aree Naturali Protette	All. 3 Aree naturali protette
4	Stralcio Carta del Piano per l'Assetto Idrogeologico	All. 4 PAI
5	Stralcio Carta del Piano Regionale Paesistico 2004	All. 5 Piano Regionale Paesistico
6	Carta Piano Stralcio Difesa Alluvioni	All. 6 Piano Stralcio Difesa Alluvioni
7	Stralcio Carta dei Siti di Importanza comunitaria	All. 7 Carta dei sic
8	Stralcio Carta dei Vincoli Idrogeologici	All. 8 Stralcio carta del vincolo idrogeologico
9	Stralcio carta delle fasce di rispetto fluviale e lacustre	All. 9 Stralcio carta delle fasce di rispetto fluviale e lacustre

Il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nel presente modello e nei suoi allegati sono veritieri.

FATTORI EMANUELA  
2024.02.05 10:47:02  
CN=FATTORI EMANUELA  
C=IT  
2.5.4.4=FATTORI  
2.5.4.5=TINT-FITMNL73E60G482X  
RSA/2048 bits

La presente istanza equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data 05/02/2024

Firma

FATTORI EMANUELA  
2024.02.05 10:47:44  
CN=FATTORI EMANUELA  
C=IT  
2.5.4.4=FATTORI  
2.5.4.5=TINT-FITMNL73E60G482X  
RSA/2048 bits

